**Introduzione alla giornata: Venerdì Santo**

“Come vorrei che tutti […] capissero che il mistero di un Dio morto e risorto è la chiave dell’esistenza umana e il succo del Vangelo e della nostra fede! Eppure contro questa roccia del “mistero pasquale” vanno a cozzare tutte le onde delle nostre resistenze. […]

Eppure proprio qui si ricongiungono i nodi del rapporto che lega morte e vita, dolore e gioia, fallimento e successo, frustrazione e desiderio, umiliazione ed esaltazione, dubbio e fede, disperazione e speranza. Quando la “legge della Croce” ci tocca, ci sconvolge e ne siamo profondamente turbati: ma solo qui si attua la piena liberazione dal male, fino ad accettane le conseguenze su di sé per perdonarlo e superarlo come ha fatto Gesù sulla croce”.

Quest’oggi, affretteremo il passo, e giungeremo a Celebrare la “Passione del Signore”.

* **La *Scrutatio,*** ci immergerà nelle Scritture alla ricerca di una Parola di Dio per ciascuno di noi, “per me”, che riaccenda in me la passione per la vita
* **la fatica del cammino sul monte,** ci metterà sule tracce dell’Uomo della Croce
* **il silenzio**, ci aiuterà a interiorizzare quei fatti di sangue
* **la preghiera che si fa’ cibo,** ci farà sperimentare che si può provare, a nutrirsi delle Parole che escono dalla bocca di Dio

Non si vivrà solo una “lunga liturgia” che attraverserà gran parte della nostra giornata, fatta di parole dette e ascoltate, di invocazioni ripetute insieme ad altri compagni di strada…

Si tratterà piuttosto di **riscoprire la preghiera come “atto” che mette in relazione con il Padre.** Lui ci attende nel segreto, nello spazio custodito dal cuore, nei gesti fatti con amore.

**Spesso è questo che manca alla nostra preghiera: la dimensione relazionale!**

Non si tratta di cose da dire, ma di entrare in relazione con Dio che, in Gesù Cristo mi accompagna per la via di una esistenza capace di donarsi, o almeno di provare a “donarsi in qualche pezzo/tratto della vita”, così va meglio!?

È una prospettiva che mette **la ricerca del bene dei fratelli** - quelli che incontro nei luoghi meno adatti a sentirli tali: in treno, in metropolitana, in università, nei luoghi del lavoro, - **prima della ricerca del bene “mio”**. A volte sono da scoprire fratelli, i miei amici, i colleghi, altre volte sono addirittura quelli di casa mia, sì, proprio quanti compongono la tua famiglia! Anche con loro sei chiamato a costruire nuovi legami, più forti di quelli parentali: “*Chi ascolta la mia parola e la mette in pratica è per me fratello, sorella e madre*” (cfr. Mt 12,49).

**Che cosa significa vivere la Passione di Gesù con passione?**

Se porterai con te questa domanda, forse a sera la mente e il cuore saranno colmati di quella serena speranza che parla di un amore forte come la morte (Ct 8,6), più forte della morte (cfr. Giona 2,3; 1 Cor 1,25), un incendio che le acque non possono spegnere (Ct 8,7)!

**Tutti siamo alla ricerca di una risposta che non ci lasci perennemente nel dubbio, ci aiuti a non fuggire** **davanti all’incomprensibile dolore innocente**, alla morte del giusto, o più semplicemente che non ci faccia derogare alle nostre responsabilità, per vivere in semplicità e letizia la vita.

**Oggi, nel silenzio e nella solitudine, cerchiamola insieme.**

Preghiera del mattino

**LODI MATTUTINE**

(In piedi)

**UOMO DELLA CROCE**

**C.** O Dio vieni a salvarmi.

**T. Signore vieni presto in mio aiuto**

**Sac.** Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

**T.** **Come era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen**

Nella memoria di questa passione  
noi ti chiediamo perdono, Signore,  
per ogni volta che abbiamo lasciato  
il tuo fratello morire da solo.

***Rit: Noi ti preghiamo, uomo della croce;  
figlio e fratello, noi speriamo in Te.***

Nella memoria di questa tua morte  
noi ti chiediamo coraggio, Signore,  
per ogni volta che il dono d'amore  
ci chiederà di soffrire da soli.

Nella memoria dell' ultima cena  
noi spezzeremo di nuovo il tuo pane;  
ed ogni volta il tuo corpo donato  
sarà la nostra speranza di vita.

**1^ Antifona**  
Dio non ha risparmiato il suo unico Figlio:  
lo ha dato alla morte per salvare tutti noi  
  
**SALMO 50** *Pietà di me, o Signore  
Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).*  
Pietà di me, o Dio,   
        secondo la tua misericordia; \*  
    nel tuo grande amore  
        cancella il mio peccato.  
***Lavami da tutte le mie colpe, \*  
    mondami dal mio peccato.***Riconosco la mia colpa, \*  
    il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

***Contro di te, contro te solo ho peccato, \*  
    quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;***

perciò sei giusto quando parli, \*  
    retto nel tuo giudizio.  
***Ecco, nella colpa sono stato generato, \*  
    nel peccato mi ha concepito mia madre.***Ma tu vuoi la sincerità del cuore \*  
    e nell'intimo m'insegni la sapienza.  
***Purificami con issopo e sarò mondato; \*  
    lavami e sarò più bianco della neve.***Fammi sentire gioia e letizia, \*  
    esulteranno le ossa che hai spezzato.  
***Distogli lo sguardo dai miei peccati, \*  
    cancella tutte le mie colpe.***Crea in me, o Dio, un cuore puro, \*  
    rinnova in me uno spirito saldo.  
***Non respingermi dalla tua presenza \*  
    e non privarmi del tuo santo spirito*.**Rendimi la gioia di essere salvato, \*  
    sostieni in me un animo generoso.  
***Insegnerò agli erranti le tue vie \*  
    e i peccatori a te ritorneranno.***Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, \*  
    la mia lingua esalterà la tua giustizia.  
***Signore, apri le mie labbra \*  
    e la mia bocca proclami la tua lode*;**poiché non gradisci il sacrificio \*  
    e, se offro olocausti, non li accetti.  
***Uno spirito contrito \*  
    è sacrificio a Dio,***un cuore affranto e umiliato, \*  
    tu, o Dio, non disprezzi.  
***Nel tuo amore  fa' grazia a Sion, \*  
    rialza le mura  di Gerusalemme.***Allora gradirai i sacrifici prescritti, \*  
    l'olocausto e l'intera oblazione,  
***allora immoleranno vittime \*  
    sopra il tuo altare.***

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo

***Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen***

**1^ Antifona  
Dio non ha risparmiato il suo unico Figlio:  
lo ha dato alla morte per salvare tutti noi**  
**2^ Antifona**  
Gesù Cristo ci ha amato,  
e ci ha lavato da ogni colpa nel suo sangue. **CANTICO Ab 3, 2-4. 13a. 15-19**  *Dio appare per il giudizio  
Vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. Levate il capo perché la vostra liberazione è vicina (Lc 21, 27.28)*.  
  
Signore, ho ascoltato il tuo annunzio, \*  
Signore, ho avuto timore della tua opera.   
***Nel corso degli anni manifestala, †  
falla conoscere nel corso degli anni. \*  
Nello sdegno ricordati di avere clemenza.***Dio viene da Teman, \*  
il Santo dal monte Paran.   
***La sua maestà ricopre i cieli, \*  
delle sue lodi è piena la terra.***Il suo splendore è come la luce, †  
bagliori di folgore escono dalle sue mani: \*  
là si cela la sua potenza.   
***Sei uscito per salvare il tuo popolo, \*  
per salvare il tuo consacrato.***Hai affogato nel mare i cavalli dell'empio, \*   
nella melma di grandi acque.   
***Ho udito e fremette il mio cuore, \*  
a tal voce tremò il mio labbro,***la carie entra nelle mie ossa \*  
e sotto di me tremano i miei passi.   
***Sospiro al giorno dell'angoscia \*  
che verrà contro il popolo che ci opprime.***Il fico infatti non germoglierà, †  
nessun prodotto daranno le viti, \*  
cesserà il raccolto dell'olivo,   
***i campi non daranno più cibo, †  
i greggi spariranno dagli ovili \*  
e le stalle rimarranno senza buoi.*** 

Ma io gioirò nel Signore, \*  
esulterò in Dio mio salvatore.   
***Il Signore Dio è la mia forza, †  
egli rende i miei piedi   
come quelli delle cerve \*  
e sulle alture mi fa camminare.***Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.   
***Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.*  
  
2^ Antifona**  
**Gesù Cristo ci ha amato,  
e ci ha lavato da ogni colpa nel suo sangue.  
  
3^ Antifona**  
Adoriamo la tua croce, Signore, acclamiamo la tua risurrezione:  
da questo albero di vita la gioia è venuta nel mondo.  **SALMO 147** *La Gerusalemme riedificata  
Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello (Ap 21, 9).*  
  
Glorifica il Signore, Gerusalemme, \*  
loda, Sion, il tuo Dio.  
 ***Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, \*  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.***  
Egli ha messo pace nei tuoi confini \*  
e ti sazia con fior di frumento.   
***Manda sulla terra la sua parola, \*  
il suo messaggio corre veloce.***Fa scendere la neve come lana, \*  
come polvere sparge la brina.   
***Getta come briciole la grandine, \*  
di fronte al suo gelo chi resiste?***Manda una sua parola ed ecco si scioglie, \*  
fa soffiare il vento e scorrono le acque.   
***Annunzia a Giacobbe la sua parola, \*  
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.***Così non ha fatto con nessun altro popolo, \*  
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

***Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.***Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen. **3^ Antifona  
Adoriamo la tua croce, Signore,  
acclamiamo la tua risurrezione:  
da questo albero di vita  
la gioia è venuta nel mondo.  
  
Lettura Breve** *Is 52, 13-15*  
Ecco, il mio servo avrà successo, sarà innalzato, onorato, esaltato grandemente. Come molti si stupirono di lui, tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo, così si meraviglieranno di lui molte genti; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. ***Si dice insieme*:  
 Cristo per noi si è fatto obbediente  
 sino alla morte,  
 e alla morte in croce.  
  
Antifona al Benedictus** Sopra la tua testa era scritta l'accusa:  
 Gesù Nazareno, re dei giudei. **CANTICO DI ZACCARIA** Lc 1, 68-79 *Il Messia e il suo Precursore*Benedetto il Signore Dio d'Israele, \*  
perché ha visitato e redento il suo popolo,  
***e ha suscitato per noi una salvezza potente \*  
nella casa di Davide, suo servo,***come aveva promesso \*  
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:  
  
***salvezza dai nostri nemici, \*  
e dalle mani di quanti ci odiano****.*  
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri \*  
e si è ricordato della sua santa alleanza,  
***del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, \*  
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,***di servirlo senza timore, in santità e giustizia \*  
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.  
***E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo \*  
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,***per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza \*  
nella remissione dei suoi peccati,  
***grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, \*  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,***per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre \*  
e nell'ombra della morte  
***e dirigere i nostri passi \*  
sulla via della pace.***Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.  
***Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.*Antifona al Benedictus**

**Sopra la tua testa era scritta l'accusa:  
 Gesù Nazareno, re dei giudei.  
  
Invocazioni**Gloria e benedizione a Cristo nostro redentore, che patì e morì per noi, e fu sepolto per risorgere a vita immortale. A lui con profondo amore innalziamo la nostra preghiera:  
***Abbi pietà di noi, Signore.***  
  
Gesù Maestro, che ti sei fatto per noi obbediente fino alla morte e alla morte di croce,  
- **insegnaci a obbedire sempre alla volontà del Padre.**Gesù, vita nostra, che morendo sulla croce hai vinto la morte e l'inferno,  
- **donaci di comunicare alla tua morte per condividere la tua risurrezione.**Re glorioso, inchiodato su un patibolo infame e calpestato come un verme,  
- **insegna a noi come rivestirci di quell'umiltà che ha redento il mondo**.  
Salvezza nostra, che hai sacrificato la vita per amore dei fratelli,  
- **fa' che ci amiamo come tu ci hai amato**.  
Redentore nostro, che hai steso le braccia sulla croce per stringere a te tutto il genere umano in un vincolo indistruttibile di amore,  
- **raccogli nel tuo regno tutti i figli di Dio dispersi**. **Padre nostro.   
  
Orazione**Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.  
  
**C.** Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.  
**R. Amen.**

UOMO DELLA CROCE

Nella memoria di questa passione  
noi ti chiediamo perdono, Signore,  
per ogni volta che abbiamo lasciato  
il tuo fratello morire da solo.

***Rit: Noi ti preghiamo, uomo della croce;  
figlio e fratello, noi speriamo in Te.***

Nella memoria di questa tua morte  
noi ti chiediamo coraggio, Signore,  
per ogni volta che il dono d'amore  
ci chiederà di soffrire da soli.

Nella memoria dell' ultima cena  
noi spezzeremo di nuovo il tuo pane;  
ed ogni volta il tuo corpo donato  
sarà la nostra speranza di vita.

**Scrutatio**

**Riprendiamo il lavoro personale con la Parola di Dio, così come abbiamo imparato a fare ieri nella prima scrutatio.**

**Il nostro testo di riferimento è Lc 23, 39-43**

**Cerca nella tua bibbia,** **il testo che per comodità trovi anche qui**

***39****Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!".* ***40****Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena?* ***41****Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male".* ***42****E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno".* ***43****Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso".*

comincia a lavorare sulle citazioni che trovi a margine e nelle note che ti vengono offerte a piè pagina.

**Scegli da quale citazione partire**, vai a leggerla, verifica se lì ne trovi altre, dove ti mandano, **se il percorso non ti incuriosisce**…, non “ti dice nulla”, non accende in te una luce, **abbandonalo e ricomincia**, partendo da una seconda citazione.

Per quanti hanno una Bibbia inadatta, senza note, proponiamo un percorso “programmato” a partire da citazioni che avresti trovato sulla Bibbia di Gerusalemme:

**Due proposte di percorso in caso di difficoltà**

**Lc 23, 39-43** È un brano molto duro: Gesù è abbandonato sulla croce. Risuona il **Salmo 22,1**: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Dio, dov’è? Tutti deridono Gesù, anche i due ladroni crocifissi con lui come si legge in **Mt 27,44**; e in **Mc 15,32b**. Anche nel **Salmo 22, 8-9**, il Giusto è deriso dai vicini: “Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!” Tuttavia, a un certo punto del **Salmo 22, al v. 20**, c’è la speranza oltre l’insperabile: “Tu, Signore, non starmi lontano”, e la risposta di Dio non tarda, al **v. 22**: “Tu mi hai risposto!”. E parte la lode, dal **v. 23** in avanti.

È lo stesso movimento che appare in Luca (a differenza di Matteo e Marco): qui uno dei ladroni riesce a vedere Gesù nella verità di Giusto innocente, e riceve la risposta di Gesù: “Oggi sarai con me in paradiso”, come si legge in **Lc 23,43**. È come una fiammella in una caverna molto buia, ma che brilla. La ferita può diventare una feritoia. Giuliana di Norwich vide nella ferita aperta del costato di Gesù un luogo bello e spazioso, in grado di contenere l’umanità intera (Libro delle Rivelazioni, cap. 8).

**Lc 23,39-43** Lo sguardo della fede.

*Sottotitolo: il crocefisso, segno di un Dio che dona e per-dona, da capire ed accettare.*

Sono partito leggendo i brani paralleli Mt 27,44 e soprattutto **Mc 15,32**. Appare evidente come l’essere crocifisso di Gesù è visto in un modo dal buon ladrone e in un altro dal secondo malfattore e dalla folla: se sei il Cristo, scendi dalla croce. È lo sguardo di fede che fa ben interpretare il segno; il segno da solo non porta alla fede: dopo la moltiplicazione dei pani i giudei chiedono: quale segno compi perché ti crediamo? (**Gv 6,30-36**); essi chiedono un segno dal cielo (**Mt 16,1-4**). Il segno per eccellenza è la croce: il segno di Giona (**Mt 12,38-42**); il segno del tempio distrutto e ricostruito in tre giorni (**Gv 2,18-22**). Ma la croce la si comprende solo mediante la sapienza della fede: mentre i giudei chiedono segni e i greci cercano la sapienza, noi predichiamo la croce di Cristo, che è scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani (**1Cor 1,22-25**). La croce di Cristo, non è compresa, ma porta salvezza: il servo sofferente, creduto giustiziato in realtà rende giusti (**Is 53,3-6**). Porta salvezza a chi la accoglie: venne in mezzo ai suoi ma i suoi non l’hanno accolto; ma a coloro che lo ha accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio (**Gv 1,9-13**); chi crede nel Figlio ha la vita (**1Gv 5,11-13**). Così è accaduto al buon ladrone, che ha capito il segno della croce e ha accolto Gesù crocifisso. Per questo ha ottenuto al vita nonostante i suoi peccati l’hanno portato alla morte.

**Lc 23, 39-43**

Questo brano del Vangelo di Luca mi fa inevitabilmente pensare alla famosa canzone di Fabrizio De André *Il testamento di Tito*, soprattutto nei versi finale, dove il malfattore crocifisso con Gesù, dopo aver contestato tutti i comandamenti dell'Antico Testamento, pronuncia queste parole: **“*Io nel vedere quest’uomo che muore, madre, io provo dolore. Nella pietà che non cede al rancore, madre, ho imparato l’amore”***. Proprio queste parole fungono, in qualche modo, da chiave di lettura del Vangelo: il malfattore, che durante la sua vita aveva molto peccato, nel vedere e nel condividere l'atroce morte in croce di Gesù, impara l'*amore*. Impara, cioè, a conoscere e rispettare il comandamento dell'amore, da Gesù stesso proclamato come il più importante dei comandamenti: **“*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso”*** (**Lc 10, 27; cfr. Mt 22, 37-40, Mc 12, 29-31** e la particolare versione di **Gv 13, 34** e **Gv 15, 12-17**). Il malfattore, sulla croce, quindi solo al termine della sua vita, ama Gesù, ne invoca il nome (“*Gesù, ricordati di me...*”) e dimostra una profonda fede in Dio, parlando del “*Regno*”. Peraltro sembra che il malfattore chieda una grazia futura, non immediata, mentre Gesù gli assicura che la salvezza sarà “*oggi*”, immediata, tema su cui l'evangelista Luca insiste (**Lc 2, 11; Lc 19, 9**).

Una domanda che mi sorge spontanea è: chi è questo malfattore? L'evangelista non ci dice molto. Gli altri evangelisti non riportano questa scena di conversione, misericordia e salvezza, ma si limitano a dirci che con Gesù vennero crocifissi “*due* *ladroni”* (**Mt 27, 38 e Mc 15, 27**) o, più genericamente, “*altri due*” (**Gv 19, 17-18**). Dato che viene condannato alla crocifissione possiamo immaginare che il malfattore fosse un brigante o un sovversivo contrario alla dominazione romana. I vangeli apocrifi attribuiscono anche diversi nomi a questo personaggio: *Disma* o *Dismas* (vangelo di Nicodemo); *Tito* (vangelo arabo dell'infanzia); *Rakh* (tradizione ortodossa russa). Ma forse, mi dico, lo sforzo di identificare questo soggetto con precisione non è utile. Io credo che Luca voglia dirci semplicemente che un uomo che aveva peccato per tutta la vita, nel momento della morte vive un momento di fede vera, autentica, ama Gesù e viene amato da Dio, che lo accoglie nel suo regno perdonando il peccato.

Allora, è chiaro, ciascuno di noi può identificarsi con il malfattore, perché ognuno di noi è un peccatore chiamato ad amare Gesù crocifisso e, attraverso lui, il prossimo. Ciascuno di noi, amando e lasciandosi amare da Dio e dai fratelli, potrà e dovrà sentire sempre viva la certezza della misericordia di Dio.

**Negli ultimi 10-15 minuti possiamo comunicare a chi ha scrutato con noi la Parola di Dio una citazione che ci ha fatto meditare e/o una nostra breve riflessione in un clima di preghiera e non di discussione**

Padre Nostro

Andiamo in Pace

**Rendiamo grazie a Dio**

**Prima di partire per il cammino verso San Pietro, assicurati di avere con te il testo della via Crucis e il pasto frugale che ti verrà offerto.**

Basilica di S. Pietro sopra Civate

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

In un clima di digiuno che condividiamo con la chiesa intera ci ritroviamo a vivere con particolare intensità la Passione del Signore, ad assaporare la vitalità del mistero della salvezza nella dimensione dell’offerta della vita del Cristo. Il silenzio caratterizza i primi momenti della celebrazione. Ogni morte pone un grosso “perché” all’uomo che spesse volte rinuncia a parlare e rientra in se stesso. Gesù, il figlio di Dio, scompare nella morte, come può essere Dio? Il silenzio e la prostrazione, l’essere sdraiati a terra nella polvere, in una consegna a chi già si è consegnato per amore, dice da un lato lo sbigottimento e il vuoto che atterrisce la comunità cristiana; dall’altro, la disponibilità a lasciarsi condurre dentro un’altra logica di vita e di pensiero. La sobrietà e l’essenzialità dei gesti di questo momento, che ci vede raccolti attorno ad una antica immagine della crocefissione, ci aiutino a comprendere le profondità dei contenuti che vi sono espressi.

**Prima Lettura** Is 52, 13 - 53, 12  
***Dal libro del profeta Isaia***

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui– tanto era sfigurato per essere d’uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell’uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni;

i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,

poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?  
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?  
È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida.  
Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per poterci piacere.  
Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.  
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori;  
e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.  
Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.  
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada;  
il Signore fece ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti.  
Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.  
Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità?  
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo,  
sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.  
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.  
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.  
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza;  
il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.  
Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino,  
perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi,  
mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

**L** Parola di Dio

**T Rendiamo grazie a Dio**

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 30 **Ripetiamo insieme:***.* ***Nelle tue mani o Signore, affido l’anima mia***

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso;  
difendimi per la tua giustizia.  
Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Sono il rifiuto dei miei nemici e persino dei miei vicini,  
il terrore dei miei conoscenti; chi mi vede per strada mi sfugge.  
Sono come un morto, lontano dal cuore; sono come un coccio da gettare.  
  
Ma io confido in te, Signore; dico: «Tu sei il mio Dio,   
i miei giorni sono nelle tue mani».   
Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori.  
Sul tuo servo fa’ splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia.  
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore.

**Seconda Lettura** Eb 4, 14-16; 5, 7-9   
***Dalla lettera agli Ebrei***  
Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.   
Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.  
Cristo, infatti, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l’obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne casa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio

**Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo**  Cf Fil 2, 8-9

**Laudate omnes gentes, laudate Dominum (2v.)**

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte  
e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò   
e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

**Laudate omnes gentes, laudate Dominum (2v.)**

|  |
| --- |
| * **Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni**   (Leggiamo prestando attenzione ai segni che indicano i diversi personaggi)*=Gesù;* **C***=Cronista;* **F***=****Folla****;* **A***=Altri personaggi* |
| **C** In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c’era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora,sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro:  «Chi cercate?». **C** Gli risposero: **F «Gesù, il Nazareno». C** Disse loro Gesù:  «Sono io!».  **C** Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io»,indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo:  «Chi cercate?». **C** Risposero: **F «Gesù, il Nazareno». C** Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», **C** perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l’orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato,non dovrò berlo?». **C** Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei,catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell’anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell’altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: **A** «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest’uomo?». **C** Egli rispose: **A** «Non lo sono».  **C** Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose:«Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». **C** Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **A** « Così rispondi al sommo sacerdote?».  **C** Gli rispose Gesù**:** «Se ho parlato male, dimostrami dov’è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?»**.**  **C** Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: **A** «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». **C** Egli lo negò e disse: **A** «Non lo sono». **C** Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l’orecchio, disse: **A** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». **C** Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l’alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: **A** «Che accusa portate contro quest’uomo?».  **C** Gli risposero: **F «Se costui non fosse un malfattore, non te l’avremmo consegnato». C** Allora Pilato disse loro**: A** «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». **C** Gli risposero i Giudei: **F «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». C** Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose:«Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». **C** Pilato disse: **A** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». **C** Rispose Gesù:«Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». **C** Allora Pilato gli disse: **A** «Dunque tu sei re?». **C** Rispose Gesù:«Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità.Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». **C** Gli dice Pilato: **A** «Che cos’è la verità?».  **C** E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: **A** «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l’usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** Allora essi gridarono di nuovo: **F «Non costui, ma Barabba!». C** Barabba era un brigante.  Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: **F «Salve, re dei Giudei!». C** E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: **A** «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». **C** Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: **A** «Ecco l’uomo!». **C** Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: **F «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». C** Disse loro Pilato: **A** «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa».  **C** Gli risposero i Giudei: **F «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». C** All’udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: **A** «Di dove sei tu?». **C** Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: **A** «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». **C** Gli rispose Gesù:«Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall’alto. Per questo chi mi ha consegnato a  te ha un peccato più grande».  **C** Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono:  **F «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare».**  **C** Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: **A** «Ecco il vostro re!».  **C** Ma quelli gridarono: **F «Via! Via! Crocifiggilo!». C** Disse loro Pilato:  **A** «Metterò in croce il vostro re?». **C** Risposero i capi dei sacerdoti: **F «Non abbiamo altro**  **re che Cesare». C** Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.  Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in  ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall’altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l’iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: **F «Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”». C** Rispose Pilato: **A** «Quel che ho scritto, ho scritto». **C** I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d’un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte».  E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:«Donna, ecco tuo figlio!». **C** Poi disse al discepolo:«Ecco tua madre!». **C** E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». **C** Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: «È compiuto!». **C** E, chinato il capo, consegnò lo spirito.  ***(ci mettiamo in ginocchio e facciamo una breve pausa)***  **C** Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all’uno e all’altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».  Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.  **C** Parola del Signore  **Lode a te o Cristo**    **PREGHIERA UNIVERSALE**  **Per la santa Chiesa** **T.** **Preghiamo, per la santa Chiesa di Dio: il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e tranquilla, di render gloria a Dio Padre onnipotente.**    **S.** Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con saldezza di fede nella confessione del tuo nome.  Per Cristo nostro Signore. Amen |

**Per il papa**  
**T.** **Preghiamo il Signore per il nostro santo padre il papa Francesco: il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa, come guida e pastore del popolo santo di Dio.**

**S.** Dio onnipotente ed eterno, sapienza che reggi l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. Per Cristo nostro Signore. Amen

**Per tutti gli ordini sacri e per tutti i fedeli**  
**T. Preghiamo per il vescovo di questa diocesi: Angelo, per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, per tutti coloro che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio.**

**S.** Dio onnipotente ed eterno che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore. Amen

**Per i catecumeni**  
**T.** **Preghiamo per i catecumeni: il Signore, Dio nostro, illumini i loro cuori e apra loro la porta della sua misericordia, perché mediante l'acqua del Battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, nostro Signore.**

**S.** Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei [nostri] catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti fra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore. Amen

**Per l'unità dei cristiani**  
**T.** **Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo; il Signore Dio nostro conceda loro di vivere la verità e professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.**

**S.** Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità, guarda benigno al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo formino una sola famiglia nel vincolo dell'amore e della vera fede. Per Cristo nostro Signore. Amen

**Per gli ebrei**  
**T. Preghiamo per gli ebrei: il Signore Dio nostro, che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.**

**S.** Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen

**Per i non cristiani**  
**T.** **Preghiamo per coloro che non credono in Cristo perché, illuminati dallo Spirito Santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza.**

**S.** Dio onnipotente ed eterno, fa' che gli uomini che non conoscono il Cristo possano conoscere la verità camminando alla tua presenza in sincerità di cuore, e a noi tuoi fedeli concedi di entrare profondamente nel tuo mistero di salvezza e di viverlo con una carità sempre più grande tra noi, per dare al mondo una testimonianza credibile del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen

**Per coloro che non credono in Dio**  
**T.** **preghiamo per coloro che non credono in Dio perché, vivendo con bontà e rettitudine di cuore, giungano alla conoscenza del Dio vero.**

**S.** Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te, solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, al di là di ogni ostacolo, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla testimonianza della nostra vita, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e padre di tutti gli uomini.

Per Cristo nostro Signore. Amen

**Per i governanti**  
**T.** **Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile, perché il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.**

**S.** Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa. Per Cristo nostro Signore. Amen

**Per i tribolati**  
**T.** **Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo da ogni disordine: allontani le malattie, scacci la fame, renda libertà ai prigionieri, giustizia agli oppressi, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute**

**agli ammalati, ai morenti la salvezza eterna.**

**S.** Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente, perché tutti si rallegrino di avere ricevuto nelle loro necessità il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen

**ADORAZIONE DELLA CROCE**

Il gesto che compiamo esprime plasticamente le profondità della fede della comunità cristiana e costituisce l’appropriazione, da parte di ciascuno di noi, del mistero dell’Amore del Cristo per i suoi, per l’umanità che ha conosciuto: in Giuda, in Pietro, in Tommaso, in Maria di Magdala, in Maria sua Madre, nei lebbrosi, in Lazzaro, in Pilato, nel centurione, nei ladroni sulla croce … , che conosce in noi. La morte ci rivela la finitudine umana, ci pone nell’oscurità del futuro non costruito dalle nostre mani. **Piegando le nostre ginocchia** davanti a Gesù, appeso alla croce, lo riconosciamo Signore della nostra vita. **Con il bacio esprimiamo** tutto il nostro desiderio di entrare nella dinamica di un amore capace di comprendere che il “salva te stesso”, è il grido disperato di chi si perde, di chi non ha speranza. Donare la vita, collocarla dopo, **sì dopo**, sempre e solo dopo quella altrui: è amare, è scoprire una vita che non conosce fine, un amore che non ha limiti e barriere.

*Dal fondo della chiesa avanza la croce. Per tre volte sentiremo cantare:*

Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo

*Rispondiamo inginocchiandoci:* **Venite, adoriamo**

**Canti per l’adorazione della croce**

**Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!**

**1.** Rendiamo grazie al Padre, perché è buono ***in aeternum misericordia eius***

ha creato il mondo con sapienza ***in aeternum misericordia eius***

conduce il Suo popolo nella storia ***in aeternum misericordia eius***

perdona e accoglie i Suoi figli ***in aeternum misericordia eius***

**Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!**

**2.** Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti ***in aeternum misericordia eius***

ci ha amati con un cuore di carne  ***in aeternum misericordia eius***

da Lui riceviamo, a Lui ci doniamo ***in aeternu*** ***misericordia eius***

**Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!**

***Uomo della Croce***

***Noi ti preghiamo uomo della croce***

***Figlio e fratello noi crediamo in te.***

*Nella memoria di questa Passione,*

*noi ti chiediamo perdono, Signore,*

*per ogni volta che abbiamo lasciato*

*il tuo fratello morire da solo.*

*Nella memoria di questa tua morte,*

*noi ti chiediamo coraggio, Signore,*

*per ogni volta che il dono d’amore*

*ci chiederà di soffrire da soli.*

*Nella memoria dell’ultima Cena,*

*noi spezzeremo di nuovo il tuo pane,*

*ed ogni volta il tuo Corpo donato*

*sarà la nostra speranza di vita*

**IL CORAGGIO NEI PIEDI**

Come Giuseppe, che era solo un falegname

e non era mica certo

e prendendola per mano

disse si alla sua Maria

e l’amò fino alla fine,

ecco un po’ così vorrei…

Come Maria, che era libera di andare

è rimasta nel silenzio

e ha abbracciato la sua storia

disse sì al suo bambino

e l’amò fino alla fine,

ecco un po’ così vorrei…

**Rit.** **In piedi nei piedi il coraggio che ho**

**che mi porti lontano per sentire vicino**

**e metto i miei piedi nella vita che c’è**

**lì dove mi chiedi i miei piedi con Te**

**li dove mi chiedi in piedi per Te**

Come Francesco che ha lasciato la sua casa,

e non era mica certo

e ha abbracciato la sua croce

come fosse la sua donna

e l’amò fino alla fine,

ecco un po’ così vorrei…

**Orazione sul popolo**

Scenda o Padre, la tua benedizione su questo popolo, che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza della redenzione eterna. Amen

Come Sophie, che non si è fatta spaventare

dall’orrore della morte

è rimasta dritta in piedi

con la Rosa Bianca in mano

e l’amò fino alla fine,

ecco un po’ così vorrei…

**Rit.** **In piedi nei piedi il coraggio che ho…**

Come Peppino, che ha deciso di parlare

e di sciogliere catene

e di mettersi a contare

uno ad uno i cento passi

e contò fino alla fine,

ecco un po’ così vorrei…

E come me, un po’ fragile, un po’ forte

ma non credo nella sorte

credo in Te e non ho paura

credo in ogni Tua creatura

e lo chiedo anche ai miei piedi

di essere lì dove Tu sei…

**Rit. In piedi nei piedi il coraggio che ho…**